

10 gennaio 2010

BATTESIMO DEL SIGNORE

Colore liturgico: bianco

Quale battesimo è mai questo, ove chi viene battezzato è più puro dell'acqua in cui si immerge? Quando mai l'acqua, lavando, non viene sporcata, ma piuttosto arricchita di benedizioni? Quale battesimo è – dico – quello del Salvatore, in cui le acque, invece di purificare, vengono purificate?

S. Massimo di Torino, Discorso 13A, 3

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini la vedranno.

Dal libro del profeta Isaia 40, 1-5.9-11

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.
Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».
Una voce grida:
«Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.
Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».
Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion!
Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.
Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.
Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna;

porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri».

SALMO RESPONSORIALE
Dal Salmo 103 (104)

R/. Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. R/.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri. R/.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto: là rettili
e pesci senza numero, animali piccoli e grandi. R/.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. R/.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. R/.

SECONDA LETTURA

Il Signore ci ha salvato con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo.
Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito 2, 11-14; 3, 4-7

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

CANTO AL VANGELO (Cf Lc 3, 16)

Alleluia, alleluia.

Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni;
egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

Alleluia.

VANGELO

Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.

Dal Vangelo secondo Luca (3, 15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

PERCORSO ESEGETICO

*L'attesa del Salvatore da parte d'Israele
esprime il desiderio di tutto il creato
di essere liberato dalla schiavitù della morte e del peccato.*

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 11, 1-15

Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro? (v. 3)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 2, 22-38

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele. (v. 25)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 8, 1-28

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio ... e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. (vv. 19-21)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI, CAP. 3, 1-4, 1

La nostra patria invece è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo. (v. 20)

SALMO 27 (26)

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore. (vv. 13-14)

SALMO 42 (41)

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio. (v. 12b)

SALMO 130 (129)

Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia. (v. 7a)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 25

Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. (v. 9a)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 42, 1-17
Per la sua dottrina saranno in attesa le isole. (v. 4b)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA, CAP. 17, 5-13
O speranza di Israele, Signore, quanti ti abbandonano resteranno confusi. (v. 13a)

COMMENTO PATRISTICO

S. AMBROGIO

Dall'Esposizione del vangelo secondo Luca II, 83. 90-92

Dunque il Signore fu battezzato, non per farsi purificare, ma per purificare le acque, affinché esse, santificate a contatto con la carne di Cristo, carne che non conobbe peccato, conseguissero la prerogativa di conferire il battesimo. Per questo, chi è giunto al lavacro di Cristo, depone definitivamente il peccato. Molto opportunamente qui san Luca ha riassunto quanto hanno detto gli altri evangelisti, lasciando capire che il Signore fu battezzato da Giovanni, senza dirlo espressamente. Ma il Signore stesso spiega il motivo del suo battesimo, quando dichiara: *Lascia fare per ora; conviene che adempiamo così ogni giustizia* (Mt 3, 15).

... Dunque, Gesù venne da Giovanni; il resto vi è noto. Venne al battesimo di Giovanni, ma il battesimo di Giovanni presupponeva la conversione dal peccato. Per questo Giovanni lo trattiene, dicendo: *Sono io che ho bisogno di essere battezzato, e tu vieni da me?* (Mt 3, 13). Per quale motivo vieni da me, tu che non hai peccati? Solo chi ha peccati deve farsi battezzare; perché allora Colui che non commise peccato chiede il lavacro di penitenza? Ma Egli disse: *Lascia fare per ora* – cioè: finché la Chiesa non sia edificata – *conviene che adempiamo così ogni giustizia*. Che cos'è la giustizia, se non la misericordia? Infatti: *Egli ha dato con generosità ai poveri; la sua giustizia persiste per sempre* (Sal 111, 9). Ha dato con generosità a me, che sono povero; a me che son bisognoso ha dato la grazia, mentre prima non la possedevo; perciò la sua giustizia persiste per l'eternità. Che cosa vuol dire giustizia, se non metterti per primo a fare ciò che vuoi che gli altri facciano, ed incoraggiare gli altri col tuo esempio? Che cosa vuol dire giustizia, se non che Egli, assunta la carne, non ricusò di servirsi della sensibilità e dell'aiuto della carne, e come uomo soggiogò la sua carne, per insegnare anche a me a soggiogarla? Infatti, mi ha insegnato il modo di far morire ai peccati e di rinnovare nelle virtù il sudiciume della mia carne, colpevole di tutti i vizi terreni.

O preveggenza veramente divina del Signore in questo suo stesso abbassamento! Quanto fu più meschina l'umiliazione, fu tanto più divina la sua provvidenza. Si fa conoscere come Dio nell'asprezza degli oltraggi ricevuti, e si dimostra Dio servendosi dei rimedi, Lui che di rimedi non aveva bisogno. Che c'è allora di più divino del lavacro della grazia per chiamare i popoli? Nessuno deve sottrarvisi, perché Cristo non si è sottratto al lavacro della penitenza. Nessuno dica di essere senza peccato, se Cristo è venuto per il rimedio del peccato. Se Cristo si è lavato per noi, anzi se ci ha lavati nel suo corpo, quanto più noi dobbiamo lavare i nostri peccati! Con quale altra azione, con quale altro mistero di grazia, sebbene Dio sia in ogni cosa, Dio si dimostra maggiormente che non con questo suo atto: quando, per tutto il mondo dovunque si estenda la condizione del genere umano, attraverso le lontananze e le distese di terre tra sé separate, in un solo istante, in un unico corpo cancellò l'inganno dell'antico peccato, riversò la grazia del regno celeste? Uno solo si immerse, ma elevò tutti con sé; uno solo discese nell'acqua, perché tutti ascendessimo in Cielo, uno solo prese su di sé i peccati di tutti, perché in Lui fossero mondati i peccati di tutti. *Purificatevi* (Gc 4, 8) dunque, come dice l'apostolo, perché Colui, il quale non aveva bisogno di purificazione, si è purificato per noi. E questo vale per noi.

Ma consideriamo ora il mistero della Trinità. Noi affermiamo l'esistenza di un unico Dio, però confessiamo il Padre; confessiamo il Figlio. Infatti, poiché sta scritto: *Amerai il Signore, tuo Dio, e lui solo servirai* (Dt 6, 5. 13), il Figlio negò di essere solo, quando disse: *Ma io non sono solo perché il Padre è con me* (Gv 16, 32). Neppure adesso è solo, poiché il Padre attesta di essere presente. È presente lo Spirito Santo: infatti la Trinità non può mai essere in se stessa disgiunta. Ecco che *si aprì il cielo, e discese lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba*.

... Consideriamo il mistero. Perché come una colomba? Perché la grazia del battesimo richiede la semplicità, affinché siamo semplici come colombe. La grazia del battesimo richiede la pace, quella pace che, nell'antico simbolo, la colomba portò un giorno a quell'arca, che, sola, non fu travolta dal diluvio. Colui che ora si è degnato di discendere in forma di colomba, ha insegnato di chi fosse simbolo quella colomba, mi ha insegnato che quel ramoscello e quell'arca erano il simbolo della pace e della Chiesa, poiché, pur fra le rovine del mondo, lo Spirito Santo reca alla sua Chiesa una pace feconda. Me lo ha insegnato anche Davide, il quale, scorgendo per ispirazione profetica il sacramento del battesimo, ha detto: *Avessi ali come una colomba!* (Sal 54, 7). ()